

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

300 posti di lavoro persi nella vendita al dettaglio nel 2015: quanti i licenziati residenti?

In questi giorni sono stati resi noti i dati del 2015 sull'occupazione inerente il commercio al dettaglio.

I dati, poco incoraggianti, indicano un calo della cifra d'affari pari al 5% e, dato più allarmante, una perdita di oltre 300 posti di lavoro che corrisponde al 2% del totale.

Sicuramente la soppressione del tasso minimo di cambio tra franco ed euro ha influito drasticamente sul commercio al dettaglio.

Pure la giornata del 27 dicembre, pur essendo stata positiva, non ha di certo potuto salvare un anno decisamente negativo.

In ogni caso, mi complimento con il Governo per aver deciso di questa apertura straordinaria. Apertura ostacolata da Sindacalisti, poco attenti e inesperti, che pretendono la salvaguardia dei posti di lavoro non lavorando! Contenti loro...

Dai dati accennati all'inizio nel mio atto parlamentare chiedo al Consiglio di Stato quanto segue.

1. Dei 300 posti di lavoro persi nel 2015, quanti di questi sono residenti?
2. Chi controlla che i residenti licenziati non saranno poi sostituiti a breve termine con personale d'oltre confine solo per risparmiare sui costi del personale?
3. Come intende agire il Governo per quelle ditte, come la CRAI per intenderci, che si è rivelata poco seria licenziando tutti i suoi dipendenti?

Massimiliano Robbiani